

conosciuto colpevole di crimini aggravati secondo il diritto internazionale e l'ha condannato a cinque anni di reclusione e al pagamento del risarcimento in favore di 22 delle vittime.

RAPPORTI DI AMNESTY INTERNATIONAL

Current evidence: European complicity in the CIA rendition and secret detention programmes (EUR 01/001/2011)

Sweden must stop forced returns to Iraq (EUR 42/001/2011)

SVIZZERA

CONFEDERAZIONE ELVETICA

Capo di stato e di governo: Micheline Calmy-Rey

Pena di morte: abolizionista per tutti i reati

Popolazione: 7,7 milioni

Aspettativa di vita: 82,3 anni

Mortalità infantile sotto i 5 anni: 4,4‰

A livello federale e cantonale sono state mantenute o proposte norme di legge discriminatorie nei confronti dei musulmani. L'eccessivo impiego della forza durante le espulsioni e l'assistenza inadeguata fornita ai richiedenti asilo respinti sono stati motivo di grave preoccupazione.

CONTESTO

Nel codice penale ha continuato a mancare una definizione di tortura pienamente compatibile con il diritto internazionale. È iniziato il lavoro del Centro svizzero di competenza per i diritti umani, l'istituzione nazionale per i diritti umani. La Svizzera ha firmato, ma non ratificato, la Convenzione internazionale contro le sparizioni forzate. A dicembre, il consiglio nazionale ha approvato la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani.

DISCRIMINAZIONE

La legislazione in vigore non ha impedito la discriminazione e, in alcuni casi, l'ha promossa. A maggio, il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha espresso preoccupazione per la scarsa presenza di appartenenti a minoranze etniche nelle forze di polizia, l'inadeguatezza delle misure per la prevenzione del razzismo e la mancanza di tutele giuridiche per le vittime di discriminazione.



A ottobre, la commissione federale contro il razzismo ha criticato un'iniziativa parlamentare volta a creare una zona vietata ai richiedenti asilo nella città di Zugo.

A maggio, le autorità del Canton Ticino hanno iniziato l'esame di una proposta di legge di iniziativa popolare per modificare la costituzione cantonale con lo scopo di vietare il velo integrale.

Nel corso del 2011 è rimasto in vigore il divieto di costruire minareti.

RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO E MIGRANTI

Ngo hanno continuato a esprimere preoccupazione per il trattamento dei richiedenti asilo, in particolare per quanto riguarda l'uso della forza e le tecniche di contenimento durante i rimpatri forzati.

 A luglio, un uomo è stato maltrattato all'aeroporto di Zurigo durante l'espulsione forzata di 19 nigeriani. Nessuna inchiesta indipendente è stata condotta sull'episodio.

 È proseguita l'indagine penale sulla morte di Joseph Ndukaku Chiakwa, un cittadino nigeriano morto all'aeroporto di Zurigo nel marzo 2010, durante un rinvio di massa.

 La famiglia di Samson Chukwu, morto nel 2001 nel corso dell'espulsione, è rimasta in attesa di risarcimento.

L'“assistenza d'emergenza” si è rivelata ancora una volta inadeguata e spesso i richiedenti asilo respinti sono rimasti in condizioni di indigenza o vulnerabilità. Le strutture di accoglienza hanno continuato a essere inadeguate.

A dicembre, un'indagine indipendente, annunciata ad agosto dal dipartimento federale di Giustizia e polizia, sull'apparente mancato esame di un numero compreso tra 7000 e 10.000 richieste di asilo, presentate da cittadini iracheni nelle ambasciate svizzere di Egitto e Siria dal 2006 al 2008, ha concluso che le azioni dell'ufficio federale per l'immigrazione erano illegali. Tuttavia, l'indagine non ha considerato applicabili sanzioni disciplinari o procedimenti penali.

A dicembre, il Consiglio degli stati ha approvato un progetto di legge il cui obiettivo era accelerare la procedura d'esame delle richieste d'asilo, eliminando la possibilità di chiedere asilo presso le ambasciate svizzere. La legge comprendeva la negazione dell'asilo agli obiettori di coscienza, per i quali invece prevedeva un permesso di soggiorno temporaneo. Il documento rimaneva in attesa di approvazione da parte del consiglio nazionale.

A dicembre, la commissione nazionale per la prevenzione della tortura, organismo di pre-



venzione nazionale, ha espresso preoccupazione per l'uso sproporzionato della forza e di tecniche di contenimento durante le espulsioni forzate.

A fine anno, non era ancora stato implementato il risultato del referendum del 2010 noto come "Iniziativa espulsione". Esso prevedeva la modifica della costituzione per permettere l'espulsione automatica di cittadini stranieri condannati per specifici reati di rilevanza penale.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

A settembre, il parlamento ha introdotto una legge che prevede fino a 10 anni di reclusione per chi aveva praticato mutilazioni genitali femminili, anche se l'atto era stato commesso in un altro paese in cui tale pratica era legale.

A settembre, il consiglio nazionale si è rifiutato di modificare la legge sull'immigrazione che era stata oggetto di critiche da parte di due comitati delle Nazioni Unite, perché non tutelava le donne migranti che erano costrette a rimanere in relazioni violente per timore di perdere il permesso di soggiorno.

MISSIONI DI AMNESTY INTERNATIONAL

Un delegato di Amnesty International ha visitato la Svizzera a settembre.

TAGIKISTAN

REPUBBLICA DEL TAGIKISTAN

Capo di stato: Emomali Rahmon

Capo del governo: Okil Okilov

Pena di morte: abolizionista *de facto*

Popolazione: 7 milioni

Aspettativa di vita: 67,5 anni

Mortalità infantile sotto i 5 anni: 61,2‰

Alfabetizzazione adulti: 99,7%

Le tutele contro la tortura previste dal diritto interno non sono sempre state rispettate. La libertà di espressione ha continuato a essere limitata. Le autorità non sono riuscite a prevenire efficacemente e a perseguire la violenza contro le donne, né a proteggere le sopravvissute.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

Le forze di polizia e sicurezza hanno continuato a usare tortura e altri maltrattamenti nella quasi totale impunità, nonostante le modifiche legislative introdotte nel 2010. La

